RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Delegati,

il 2010 è stato un anno di particolare significato per la Cassa Forense per una serie di motivi che hanno avuto notevole impatto sul bilancio: per cominciare i primi effetti della Riforma approvata a fine 2009, soprattutto per quanto si riferisce all'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo ed all'innalzamento dei contributi minimi; poi le difficoltà e la successiva stagnazione dei mercati e dell'economia nazionale, rispetto all'incoraggiante recupero del 2009, che hanno comportato una serie di turbolenze soprattutto negli ultimi mesi dell'anno; nonostante questo, grazie al significativo avanzo di gestione, un ulteriore rafforzamento del patrimonio dell'Ente, con la contemporanea evoluzione dell'Asset Allocation in direzione di attività meno sensibili al rischio di tasso e di inflazione; infine le prime evidenze di una particolare attenzione al contenimento dei costi operativi ed al miglioramento dell'efficienza organizzativa.

Il risultato di queste azioni si è concretizzato in un importante aumento del margine operativo (oltre il 50% rispetto al 2009) e dell'avanzo di esercizio (più che raddoppiato), ed ha posto le basi per un ulteriore miglioramento nell'esercizio 2011. In questa evoluzione positiva non mancano tuttavia segnali di preoccupazione sia per quanto riguarda l'andamento della professione, con un deciso rallentamento degli iscritti e – per la prima volta – con la riduzione di reddito e volume d'affari medi pro capite, sia in relazione al quadro normativo, problema comune a tutte le casse privatizzate, con richieste, controlli e direttive ministeriali sempre più restrittive che, a causa dell'inefficienza di alcune, rischiano di compromettere l'indipendenza e l'operatività delle casse più virtuose.

In particolare, per quanto si riferisce all'impatto della riforma, i contributi sono passati da € 948,3 mln del 2009 a € 1.168,9 mln del 2010 (cfr. € 1.074,1 mln del preventivo assestato), con un incremento del 23,3%, in grossa parte dovuto a eccedenze in autotassazione e minimi obbligatori dei contributi soggettivi; allo stesso tempo le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono passate da € 649,6 mln del 2009 a € 671,9 mln del 2010 (+3,4%), permettendo di conseguenza insieme al miglioramento del saldo previdenziale, passato da circa € 300 mln del 2009 a circa € 500 mln del 2010, anche il rafforzamento della stabilità patrimoniale della Cassa.

Nell'intento di creare un secondo pilastro aggiuntivo alla previdenza obbligatoria, per consentire al professionista di migliorare il livello di "adeguatezza della propria pensione" con modalità di versamento flessibili e variabili di anno in anno in base alle esigenze del contribuente (con immediati benefici fiscali) è partita nel corso del 2010 la pensione modulare che ha prodotto, per quanto riguarda il

contributo minimo obbligatorio, ricavi per circa 22 milioni di euro.

Notizie non altrettanto positive sono giunte dal fronte della professione forense. Il 2010 è stato il primo anno a vedere (Mod. 5/2010) una riduzione sia del reddito medio Irpef, passato da € 50.351 del 2008 a € 48.805 del 2009, dopo una serie di anni di costante crescita (+22% dal 1999 al 2008), sia del volume d'affari Iva, passato da € 76.012 a € 74.554 (cfr. +21% nel decennio). Un deciso rallentamento è stato anche quello degli iscritti alla Cassa, attestatisi a 156.934, con un incremento del 3,2% rispetto all'anno precedente, da confrontarsi però con un incremento medio annuo del 6,3% nel decennio 2000-2009. Altro segnale di preoccupazione è l'allargamento della forbice fra iscritti alla Cassa ed iscritti agli Albi, questi ultimi stimati intorno a 220 mila nel 2010, che è passato da 44 mila del 2008, a 56 mila nel 2009, a 63 mila nel 2010. Tutto ciò in un contesto dove il 29 % circa degli avvocati iscritti paga esclusivamente il contributo minimo soggettivo mentre il 25% circa dichiara un reddito inferiore a € 9.000.
Nemmeno l'andamento dei mercati finanziari ha portato notizie positive, stante l'impatto che la crisi del debito sovrano in alcuni paesi europei ha avuto sul corso dei titoli governativi, in cui la Cassa è fortemente esposta, e sui mercati azionari minori, quali quello italiano, che ha avuto una performance fra le peggiori a livello europeo e nel quale la Cassa è storicamente esposta su alcune blue chip.
È evidente che l'attività di diversificazione sia in classi meno correlate all'andamento dell'economia (fondi immobiliari, private equity, commodities, titoli inflation-linked) sia in titoli e strumenti non italiani, a cui è stata data un'importante accelerazione nel corso del 2010, avrà i suoi frutti solo nel medio termine, così come il rafforzamento delle asset class sopra menzionate all'interno dell'asset allocation.
Nell'ambito della corretta gestione del patrimonio vale la pena ricordare che Cassa Forense si è dotata, fra le prime e già da tre anni, dello strumento dell'Asset Liability Management (ALM) per una gestione del proprio patrimonio parametrata all'andamento ed alla dimensione delle passività future (prestazioni previdenziali ed assistenziali) con contestuale gestione non solo di un rendimento commisurato al rischio, ma anche del rischio inflazione, rischio tasso e rischio liquidità. Recentemente una Direttiva comune dei Ministeri dell'Economia e del Welfare sollecitava l'adozione di tale strumento per una corretta, prudente ed efficiente gestione del patrimonio delle Casse di previdenza. È motivo di orgoglio per la Cassa l'avere, in questo caso, anticipato i tempi.
La gestione patrimoniale 2010 ha generato € 229,9 mln di proventi (finanziari ed immobiliari) rispetto a € 198,9 mln del 2009 (+15,6%). Contestualmente sono state effettuate rettifiche di valori finanziari per € 131,1 mln rispetto a € 207,3 mln del 2009, a copertura dell'andamento negativo dei corsi, soprattutto nei mesi finali dell'anno. Il rendimento contabile della gestione mobiliare è stato del 4,6% come meglio documentato a pag.252 della nota integrativa *(da notare che il rendimento contabile della gestione mobiliare non corrisponde al rendimento preso a riferimento dalla modulare poiché elaborato con criteri diversi e sull'intero patrimonio ivi inclusa la parte immobiliare).*
È sul fronte del contenimento della spesa che i risultati sono stati certamente incoraggianti, nonostante l'effetto pieno delle azioni intraprese si produrrà nel 2011 e soprattutto nel 2012, alla scadenza di alcuni rilevanti contratti pluriennali. Per la prima volta il rapporto fra costi di struttura e ricavi, dalle risultanze di una riclassificazione extracontabile, si è avvicinato al 2%, attestandosi a 2,01% rispetto a 2,27% del 2009 (e 2,45% del 2008) e soprattutto al 2,37% del preventivo assestato. Anche l'incidenza del costo del personale (peraltro incluso nei costi di struttura) sui ricavi è scesa all'1,39% dall'1,54% del 2009 e del preventivo assestato (1,62% nel 2008). Nel complesso i costi di struttura sono passati da € 27,6 mln del 2009 a €

28,9 mln, avendo tuttavia già incorporato l'onere della trattativa per il rinnovo dei contratti di lavoro nazionale ed integrativo, mentre comporteranno un deciso rallentamento delle dinamiche salariali nel biennio 2011-2012, anche in conseguenza dell'applicazione dell'art. 9 della legge n. 122/10, applicato dagli organi amministrativi in maniera puntuale, nonostante comportamenti non omogenei da parte di altre Casse al riguardo. L'organico a fine anno era di 278 unità, identico a quello dell'anno precedente, pur in presenza di una riduzione delle ore di straordinario di oltre il 13%.

La legge n. 122/10 e le sue implicazioni anche per le Casse cosiddette "privatizzate" si inserisce all'interno di una tendenza chiaramente acuitasi nel corso del 2010 che ha evidenziato comportamenti ed azioni sostanzialmente invasive da parte dei Ministeri vigilanti e della Pubblica Amministrazione in svariate materie che non dovrebbero essere di per sé regolamentate in conseguenza del particolare stato di ente di diritto privato, sia pure con finalità pubblica, delle Casse per l'appunto "privatizzate". Ci riferiamo in particolare all'applicazione di un tetto agli stipendi, che in alcuni casi diviene addirittura una decurtazione, alla richiesta redazione di un piano triennale degli investimenti immobiliari per la successiva approvazione, ai vincoli "pubblici" per le gare e gli appalti, agli inviti al reinvestimento in titoli governativi italiani nell'ottica della verifica dei saldi strutturali di finanza pubblica, alla richiesta di partecipazione a fondi di housing sociale o anti-scalate promossi da enti di stato, che hanno tutti la conseguenza implicita di equiparare Cassa Forense ad un ente pubblico, senza che questa chiaramente lo sia, imponendole allo stesso tempo tutti i vincoli senza però i contestuali vantaggi, quali ad esempio, la diretta esecutorietà delle somme accertate ed iscritte a ruolo.

Parallelamente alle azioni di contenimento della spesa, particolare attenzione è stata dedicata anche allo sviluppo ed al lancio di singoli progetti al fine di massimizzare l'efficienza e la trasparenza amministrativa ed operativa della Cassa ed allo stesso tempo di minimizzare i rischi e le responsabilità di gestione.

Nel 2010 è stata ad esempio completata la prima fase della riorganizzazione, per il momento limitata all'area istituzionale, incentrata sull'implementazione di un modello lavorativo "per processi", che ha fra l'altro comportato un cambiamento di ufficio, ruolo o responsabilità per 140 unità lavorative, fra cui 5 dirigenti. È stato inoltre selezionato il nuovo sistema E.R.P., che verrà implementato per fasi successive nel prossimo biennio. In attesa di una piena implementazione delle previsioni della legge 231, da effettuarsi conseguentemente al completamento della seconda fase della riorganizzazione relativa all'area patrimonio, è stato reso operativo il modello organizzativo aggiornato come richiesto dalla legge 81.

Rinnovata energia è stata messa sul fronte della comunicazione, soprattutto con l'obiettivo di migliorare la conoscenza delle attività della Cassa e dei contenuti della riforma, con particolare attenzione per le categorie dei giovani o di chi si avvicina per la prima volta alla previdenza. Vanno ricordate a questo proposito, fra l'altro, la Nona Conferenza Nazionale tenutasi a Baveno, la partecipazione ai congressi di Rimini e di Genova, il lancio della nuova veste grafica del sito web e la costituzione di un ufficio stampa.

Nel campo della gestione del patrimonio è stato costituito il Comitato Investimenti, per una migliore analisi e gestione di tutte le proposte di investimento mobiliare ed immobiliare, composto da Presidente, Vice Presidente Vicario, due consiglieri e dal Direttore Generale, che ha il ruolo di analizzare, selezionare e proporre al consiglio di Amministrazione le varie proposte per l'eventuale approvazione. È stato infine lanciato il fondo interno di absolute return, denominato "Cash Plus", pienamente operativo a partire dagli ultimi mesi del 2010, che ha il compito di testare specifiche competenze degli uffici in materia di gestione finanziaria nonché di valutare alcuni prodotti innovativi prima del loro eventuale sviluppo su scala maggiore.

Nonostante le citate difficoltà operative e l'onda lunga degli effetti negativi sia sulla professione sia sui mercati finanziari, il 2010 ha tuttavia registrato risultati certamente soddisfacenti se confrontati non solo con quelli degli anni immediatamente precedenti ma con gli andamenti storici della Cassa. Nel 2010 l'avanzo di esercizio è stato infatti di € 510,2 mln rispetto a € 240,7 mln del 2009 e € 186,9 mln del 2008. Tale risultato è ancor più significativo se confrontato con il preventivo originale (+84,3% rispetto a € 276,9 mln) e con quello assestato (+5,0% rispetto a € 485,9 mln) passando dal 17,3% dei ricavi 2008, al 19,8% del 2009 al 35,5% del 2010.
La bontà di tali risultati ma soprattutto la validità dei modelli di gestione sono state in qualche modo anticipate ed avallate anche dai positivi riscontri della Corte dei Conti e della Commissione Parlamentare di controllo sugli Enti di Previdenza sui bilanci degli anni precedenti, nonché dalle risultanze del nuovo bilancio tecnico approvato a fine 2010. La Corte, con Determinazione 65/2010 del 27 luglio 2010, ha infatti sostanzialmente dato parere positivo all'impianto ed agli effetti della Riforma, raccomandando il costante monitoraggio della gestione patrimoniale e la massima prudenza negli investimenti mobiliari.
La Commissione Parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, nell'ultima audizione di fine 2009 pubblicata nel 2010, ha dal canto suo confermato che "la Cassa forense, come ente, non ha problemi riguardanti i titoli tossici, che hanno preoccupato fortemente questa Commissione. A tale proposito, qualche ente deve chiarire ancora meglio la propria posizione, quindi quello della Cassa forense è un dato positivo".
A ottobre 2010 è stato infine presentato il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2009 nel quale si conclude che "in definitiva, alla luce delle risultanze ottenute si può affermare che l'entrata in vigore della nuova normativa garantisce la sostenibilità della Cassa per un periodo sufficientemente lungo e tale da soddisfare le indicazioni contenute nel comma 763 dell'art. 1 della legge n. 296/2006".
In particolare "la situazione tecnico-finanziaria ... non evidenzia problemi di stabilità nel breve-medio periodo" e "dal confronto col precedente bilancio tecnico al 31.12.2006 risulta che l'anno di annullamento sia del saldo previdenziale sia di quello totale è posticipato di 5 anni, nonostante l'adozione di un tasso di rendimento inferiore di un punto percentuale..."; "peraltro, nel lungo periodo, emerge un lieve, tendenziale squilibrio, ..., di conseguenza il patrimonio della Cassa sarà crescente sino al 2039. Si precisa che le risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2009 tengono conto dell'aumento dal 2 al 4% del contributo integrativo nei soli limiti temporali autorizzati dai Ministeri Vigilanti (fino al 31.12.2015). A tale data, l'argomento dovrà essere riproposto per un consolidamento definitivo dell'aliquota che produrrebbe effetti pressoché definitivi sulla stabilità finanziaria dell'Ente nel lungo periodo.
Nei giorni di chiusura della relazione è arrivata la notizia della prematura scomparsa del Delegato Avv. Marchetti che tanto ha contribuito alla vita del Comitato dei Delegati e di Giulianello suo paese nativo.

RISERVA LEGALE

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2010, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 625 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 3.125 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 12,4% circa e rappresenta 7,36 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2010.

Descrizione	Valori al 31-12-2010	Valori al 31-12-2009
Riserva legale	3.125.875.000,00	2.972.328.000,00
Avanzi portati a nuovo	969.735.057,91	882.624.136,70
Avanzo d'esercizio	510.205.290,53	240.657.921,21
Patrimonio netto	**4.605.815.348,44**	**4.095.610.057,91**

CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Le tabelle che seguono evidenziano il confronto dei valori di bilancio con il bilancio tecnico attuariale elaborato dal Prof. Orrù sulla base del consuntivo 2006 nella versione che tiene conto degli effetti economici derivanti dall'approvazione della Riforma previdenziale e con il bilancio tecnico attuariale sulla base del consuntivo 2009, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2010 e Comitato dei Delegati del 12 novembre 2010.

Oneri Pensionistici

(dati in migliaia di euro)

Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2006 Post Riforma A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2009 B)	Valori di Bilancio C)	Differenza % (C-A)	Differenza % (C-B)
2008 consuntivo	547.277	/	564.513	3,15	/
2009 consuntivo	575.146	/	594.465	3,36	/
2010 consuntivo	602.872	611.526	625.175	3,70	2,23

Gli oneri pensionistici del 2010 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 13,6 milioni di euro pari al 3,70% (nel 2009 erano superiori del 3,36%).

Entrate Contributive*

Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2006 Post Riforma A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2009 B)	Valori di Bilancio C)	Differenza % (C-A)	Differenza % (C-B)
2008 consuntivo	885.130	/	817.355	-7,66	/
2009 consuntivo	936.864	/	918.438	-2,00	/
2010 consuntivo	1.368.568	1.333.214	1.135.862	-17,00	-14,80

*(Esclusa sanatoria e condoni e i contributi per maternità)

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2010 è inferiore alle previsioni attuariali di circa il 15% pari a circa 197 milioni di euro principalmente dovuto all'effetto dello sfasamento temporale con il quale si manifestano gli incassi conseguenti all'invio dei Mod. 5 (si ricorda che il bilancio tecnico assume per definizione che i contributi siano incassati nel medesimo anno di competenza).

Entrate Patrimoniali

Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2006 Post Riforma A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2009 B)	Valori di Bilancio C)	Differenza % (C-A)	Differenza % (C-B)
2008 consuntivo	154.809	/	171.389	10,71	/
2009 consuntivo	172.609	/	178.958	3,69	/
2010 consuntivo	199.573	133.228	209.540	4,99	57,28

Le entrate patrimoniali di bilancio 2010 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 76 milioni di euro.

Stante l'eccezionalità dell'evento il dato a consuntivo non tiene conto del plusvalore legato alla vendita dell'immobile di Via Malfante pari a € 6,272 mln.

Patrimonio Netto

Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2006 Post Riforma A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2009 B)	Valori di Bilancio C)	Differenza % (C-A)	Differenza % (C-B)
2008 consuntivo	4.148.696	/	3.854.952	-7,08	/
2009 consuntivo	4.621.075	/	4.095.610	-11,37	/
2010 consuntivo	5.510.121	4.875.467	4.605.815	-16,41	-5,53

Il patrimonio netto al 31/12/ 2010 di bilancio risulta inferiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 269 milioni di euro circa. Il dato del bilancio tecnico ha una configurazione prettamente finanziaria e, quindi, trascura tutte le poste di natura contabile quali gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti, oltre che le rettifiche di valore del patrimonio mobiliare.

Per meglio esplicare la sintesi dell'attività svolta nel contesto dell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'area Istituzionale e Patrimoniale.

Per completezza d'informazione seguono informazioni anche complementari sul personale e sul contenzioso in essere.

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il Comitato dei Delegati si è riunito 10 volte nell'arco dell'anno ed ha adottato 53 delibere, fra le quali hanno assunto particolare rilievo quelle riguardanti la condivisione delle modalità per la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare della Cassa, come deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 23 luglio 2009 (delibera del 19 febbraio 2010), l'approvazione del nuovo Regolamento per la disciplina delle sanzioni (delibera del 23 luglio 2010, approvata con Ministeriale del 23 dicembre 2010 – G.U. n. 304 del 30 dicembre successivo) e il nuovo Regolamento per il riscatto di cui all'art. 24 della L. 141/1992 (delibera del 17 dicembre 2010, al momento ancora all'esame dei Ministeri Vigilanti).

Il Consiglio di Amministrazione si è invece riunito 29 volte, adottando 819 delibere, fra le quali hanno assunto particolare rilievo quelle attinenti all'organizzazione aziendale, al piano delle attività e alle questioni interpretative correlate alla riforma della previdenza forense, l'avvio del nuovo CED, la polizza di tutela sanitaria per gli iscritti alla Cassa Forense, le modalità per la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare di Cassa Forense, gli effetti per la Cassa conseguenti alla manovra finanziaria - decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, ecc.

La Giunta Esecutiva, a sua volta, si è riunita 20 volte nell'arco dell'anno, adottando complessivamente 1.067 delibere fra ordinarie (iscrizioni, cancellazioni, ammissione a pensione....), revisione dell'iscrizione, assistenza e reclami; si segnala che è proseguita l'attività correlata all'evento sismico del 6 aprile 2009.

Nell'ambito del Comitato dei Delegati sono istituite 11 Commissioni di Studio che affrontano approfondimenti specifici o che sviluppano proposte di modifiche regolamentari, con l'ausilio, ove necessario, degli uffici dell'Ente. Le Commissioni si convocano, di norma, in prossimità delle sedute del Comitato dei Delegati e, nel corso dell'anno 2010, hanno svolto complessivamente 128 sedute.

Esistono, altresì, ulteriori 6 commissioni a composizione mista Amministratori e Delegati che nel corso del 2010 hanno svolto complessivamente 61 sedute.

Per completezza di informazione si rende noto che il Collegio dei Sindaci,oltre a partecipare alle riunioni del CDA e CDD ivi inclusa la Giunta, ha svolto 36 sedute come Collegio.

AREA ISTITUZIONALE

ISTRUTTORIE PREVIDENZIALI

Iscrizioni

Il prospetto che segue mostra, con riferimento al quadriennio 2007/2010, i provvedimenti di iscrizione adottati dalla Giunta Esecutiva, comprese le delibere d'iscrizione d'ufficio nei confronti dei professionisti che, pur avendone l'obbligo, non hanno presentato l'istanza alla Cassa.

Nel 2010 emerge una flessione delle domande inviate dai professionisti.

Iscrizioni Cassa

Iscrizioni Cassa		Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Avvocati:	D'ufficio	984	394	359	172
	A domanda				
	Fuori termine	460	568	654	641
	Facoltative/tempestive	4.594	5.008	5.116	3.392
	Retroattive	2.225	2.457	2.648	1.953
	Ripristini	10	5	5	1
	Ultraquarantenni	85	86	130	112
		7.374	**8.124**	**8.553**	**6.099**
Praticanti:	Facoltative	1.123	1.086	940	653
	Retroattive	423	392	468	233
	Ultraquarantenni	1	10	6	1
		1.547	**1.488**	**1.414**	**887**
	Rettif. di decorrenza	122	86	40	20
	Revoche artt. 11, 13, 14 Legge 141/92	8	85	127	6
	TOTALE	**10.035**	**10.177**	**10.493**	**7.184**

Il secondo prospetto evidenzia l'aumento del numero degli iscritti, nel periodo dal 1990 al 2010.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	Totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934

Cancellazioni

Nel corso dell'anno 2010 il numero delle cancellazioni dalla Cassa è rimasto costante.

Cancellazioni Cassa	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
D'ufficio	**881**	**926**	**897**	**826**
A domanda	**1.033**	**1.139**	**1.145**	**943**
Accolte	1.021	1.124	1.123	927
Respinte	12	15	22	16

Pensioni

I provvedimenti sottoposti nel corso dell'anno all'esame della Giunta Esecutiva si possono così sintetizzare:

Tipologia	Totale 2007	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2010
Vecchiaia	776	868	738	714
Commutazioni	24	22	18	18
Rideterminazioni	53	80	473	37
Supplementi	1.050	1.395	1.208	638
Anzianità	56	55	52	88
Anzianità non cancellati	20	46	40	31
Anzianità decadenze	24	33	41	10
Totalizzazioni	9	34	29	25
Contributiva	247	199	161	124
Invalidità	109	139	138	103
Invalidità revisionate	29	16	18	29
Inabilità	15	32	40	25
Indirette	96	90	78	63
Reversibili	445	486	447	335
Totali	**2.953**	**3.495**	**3.481**	**2.240**

Riscatti e Ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre 2010 risultano definite n. 2.417 domande di riscatto e sono stati adottati n. 46 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione "in entrata".

CONTRIBUTI

Riscossione contribuzione minima

Come previsto dal "Regolamento dei Contributi" entrato in vigore dal 1° gennaio 2010, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2010 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.Av. da far affluire all'Istituto cassiere con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno e del 30 settembre (M.Av. per comodità denominato "ordinario").

Il contributo minimo soggettivo modulare obbligatorio è stato posto in pagamento a mezzo bollettini M.Av., in unica soluzione, con scadenza 20 aprile 2010.

Sempre tramite M.Av., ma con scadenza 31 ottobre 2010, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno 2010, accertati come dovuti in epoca successiva alla predisposizione del M.Av. ordinario, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni già concesse per il pagamento della contribuzione minima e delle somme dovute per iscrizione retroattiva o beneficio ex art. 14 della L. 141/1992 (ultraquarantenni).

Limitatamente agli incassi riferiti all'anno 2010, pari a € 1.237.627,10, si precisa che gli stessi sono comunque stati ricompresi fra gli incassi dei contributi minimi di competenza che si vanno ad illustrare.

In fase di assestamento dei dati di bilancio previsionale 2010, visto il numero di iscritti Cassa al mese di luglio 2010, n. 155.436, tenuto conto degli effetti dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento dei Contributi, l'entrata prevista per contribuzione minima venne formulata in complessivi € 401.700.172,00. In sede di consuntivo si è

proceduto alla rilevazione del credito della Cassa maturato nei confronti dei professionisti tenuti al pagamento della contribuzione minima, tenendo in debita considerazione le cancellazioni, i pensionamenti e le iscrizioni intervenute nel corso dell'anno 2010.

La rilevazione effettuata ha evidenziato n. 158.214 professionisti tenuti alla contribuzione minima per le somme di seguito illustrate:

Anno	Causale	Importi
2010	Contributo soggettivo minimo di base	293.972.700,00
2010	Contributo soggettivo minimo modulare obbligatorio	22.391.840,00
2010	Contributo integrativo minimo	65.888.900,00
2010	Contributo per indennità di maternità	24.839.598,00
TOTALE		**407.093.038,00**

Alla data del 31 dicembre 2010, gli incassi, realizzati prevalentemente tramite bollettini M.Av., sono ammontati ad € 354.724.036,19 (al lordo dei rimborsi), di cui € 256.444.139,82 per contributo soggettivo minimo di base, € 19.574.988,45 per contributo soggettivo minimo modulare, € 57.059.694,03 per contributi integrativi minimi e € 21.645.213,89 per contributi di maternità.

Quindi con un incasso percentuale dell'87% rispetto alla contribuzione minima dovuta per l'anno, in linea con le percentuali di riscossione dei passati esercizi.

Contributi in autoliquidazione Mod. 5/2010

Nell'ambito del progetto di informatizzazione dell'invio del modello 5, il Consiglio di Amministrazione, con delibera adottata il 18/2/2010, ha reso obbligatorio l'invio telematico del mod. 5/2010 per tutti gli iscritti alla Cassa e/o agli Albi, ad eccezione dei pensionati di vecchiaia per i quali è stata mantenuta, per il solo 2010, la possibilità del consueto invio cartaceo. Tale iniziativa ha consentito di incrementare notevolmente il numero dei modelli telematici perventuti che sono arrivati a ben n. 188.614 (contro i n. 1.004 dell'anno 2007, i n. 37.700 dell'anno 2008 e i n. 152.417 del 2009).

Per quanto attiene le dichiarazioni reddituali pervenute entro l'anno in esame, si riporta un prospetto del numero delle stesse pervenute alla Cassa entro il 31 dicembre di ciascun anno:

mod. 5	n. mod. 5	inviati entro	incremento	incr. %
2002	124.364	inviati entro il 31/12/2002		
2003	126.773	inviati entro il 31/12/2003	2.409	1,94%
2004	133.480	inviati entro il 31/12/2004	6.707	5,29%
2005	140.061	inviati entro il 31/12/2005	6.581	4,93%
2006	148.315	inviati entro il 31/12/2006	8.254	5,89%
2007	158.552	inviati entro il 31/12/2007	10.237	6,90%
2008	173.975	inviati entro il 31/12/2008	15.423	9,73%
2009	176.059	inviati entro il 31/12/2009	2.084	1,20%
2010	194.267	inviati entro il 31/12/2010	18.208	10,34%

Per quanto attiene, poi, l'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2009 (mod. 5/2010), l'ammontare complessivo calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute è pari a € 699.747.514,85, di cui € 516.452.449,53 per contributi soggettivi ed € 183.295.065,32 per contributi integrativi. Al fine di illustrare la tendenza di crescita dei contributi dovuti in autoliquidazione, si espone l'andamento dal 1996 in poi:

CONSUNTIVO 2010

Anno di riferimento	Causale	importo autoliquidazione	incremento % annuo (per causale)	incremento % annuo
1996	IRPEF	1 46.960.067,98		
1996	IVA	68.859.381,98		
1997	IRPEF	1 65.141 .527,60	12,37%	
1997	IVA	77.166.528,98	12,06%	12,27%
1998	IRPEF	180.217.675,19	9,13%	
1998	IVA	82.157.522,84	6,47%	8,28%
1999	IRPEF	191.665.739,50	6,35%	
1999	IVA	88.037.433,53	7,16%	6,60%
2000	IRPEF	208.814,782,30	8,95%	
2000	IVA	97.643.586,60	10,91%	9,57%
2001	IRPEF	230.398.389,49	10,34%	
2001	IVA	107.751.211,84	10,35%	10,34%
2002	IRPEF	245.774.347,93	6,67%	
2002	IVA	117.055.144,29	8,63%	7,30%
2003	IRPEF	251.148.919,63	2,19%	
2003	IVA	125.194.042,54	6,95%	3,72%
2004	IRPEF	288.770.923,74	14,98%	
2004	IVA	137.444.737,98	9,79%	13,25%
2005	IRPEF	314.080.662,01	8,76%	
2005	IVA	145.358.921,38	5,76%	7,80
2006	IRPEF	339.751.141,25	8,17%	
2006	IVA	155.566.869,01	7,02%	7,81%
2007	IRPEF	373.386.254,43	9,90%	
2007	IVA	172.264.937,05	10,73%	10,16%
2008	IRPEF	464.362.514,81	24,37%	
2008	IVA	181.498.215,85	5,36%	18,37%
2009	IRPEF	516.452.449,53	11,22%	
2009	IVA	183.295.065,32	0,99%	8,34%

Gli incassi realizzati in conto autoliquidazione 2009 (mod. 5/2010) nel corso dell'esercizio 2010 e rendicontati dalla Banca cassiera, ammontano complessivamente a circa € 525 milioni, di cui circa € 380 milioni a titolo di contributo soggettivo e circa € 145 milioni a titolo di contributo integrativo.

Riscossione tramite ruolo

Si rammenta che in base alle delibere fin qui assunte dalla Cassa in materia di ruolo, si fa ricorso a tale strumento di riscossione per il recupero della contribuzione genericamente non pagata in modo spontaneo nonché delle sanzioni e interessi, ove previsti.
Il ruolo di competenza dell'anno 2010, posto in riscossione per il tramite dell'Equitalia Servizi S.p.A. (già Consorzio Nazionale dei Concessionari) nel mese di settembre, ha riguardato recuperi contributivi per n. 34.066 contribuenti, per un totale di € 52.540.105,68.
Le somme complessivamente affluite alla Cassa nell'esercizio 2010 a titolo di contributi sono ammontate a circa euro 21.500.000,00, così distinti:

- *incassi ruolo di competenza*: relativamente al ruolo emesso a fine 2010 i primi incassi affluiscono alla Cassa dall'anno 2011;
- *incassi ruoli esercizi precedenti*: a circa € 21.500.000,00 sono invece ammontati gli incassi relativi ad esercizi precedenti.

Le somme complessivamente introitate a titolo di interessi moratori sono ammontate a circa € 1.900.000,00.
Con riferimento ai "crediti residui verso i concessionari", si fornisce la seguente situazione:

- *residui ruolo di competenza*: al 31 dicembre, iniziando gli incassi del ruolo 2010 nel corso dell'attuale esercizio 2011, il residuo ammonta all'intero carico, pertanto a circa € 52.500.000,00.
- *residui ruoli esercizi precedenti*: anche nell'anno 2010, gli Uffici hanno sottoposto detti crediti alla ricognizione annuale al fine di accertare se e quali di essi presentino ancora quei caratteri di certezza ed esigibilità necessari per la loro permanenza nelle scritture contabili.

Le attività svolte dagli Uffici hanno riguardato tanto i ruoli ante riforma assistiti dall'anticipazione, quanto i ruoli post riforma al semplice riscosso:

1) Crediti residui per ruoli ante riforma

Relativamente ai crediti verso gli agenti della riscossione, per i ruoli ante riforma (ruoli fino al 1999 compreso) gli stessi sono tutti affidati al Contenzioso legale per le azioni di recupero.
Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2010, dei crediti residui della Cassa per ruoli ante riforma, dove il carico è dato dalla somma per ogni anno sia del ruolo ordinario che suppletivo, mentre i residui sono espressi con riferimento al carico di ogni singolo ruolo:

Ruoli	Carico	Residui
1986	27.257.243,27	6.335,53
1990		77.058,64
1990/s	52.083.128,90	25.776,61
1991	41.174.318,29	219.584,00
1992	51.445.781,18	90.180,37
1993		585.549,07
1993/s	59.096.049,04	93.883,08
1994		357.221,98
1994/s	70.727.018,89	1.470,93
1995	93.877.529,63	1.401,66
1996		86.086,39
1996/s	122.658.513,53	2.041.426,05
1997		1.087.736,06
1997/s	89.174.587,82	373.391,13
1998		3.076.033,23
1998/s	127.971.399,80	6.347.125,53
1999	110.018.356,71	7.877.865,32
totali	**845.483.927,06**	**22.348.125,58**
	Importo in contenzioso	**22.348.125,58**

Con riferimento ai crediti residui dei ruoli interamente al semplice riscosso, ammontanti, al 31 dicembre 2010, a complessivi € 184.000.000,00 circa, si deve tenere in considerazione quanto segue:

- detti ruoli sono ancora oggi interessati da una quantità significativa di sospensive della riscossione, pari a complessivi € 6.900.000,00 circa;
- con Legge 26 febbraio 2010 è stato convertito il D.L. 30 dicembre 2009 n. 194 - c.d. "mille proroghe"- che all'art. 1, comma 12 ha nuovamente prorogato al 30 settembre 2011 il termine ultimo per la presentazione, da parte degli agenti della riscossione, delle domande di discarico per inesigibilità riferite a tutti i ruoli affidati in riscossione fino al 30 settembre 2008, facendo così slittare al 1° ottobre 2011 il dies a quo del triennio entro il quale l'Ente Impositore deve provvedere su tali domande, pena il discarico automatico in favore degli agenti della riscossione interessati.

Ruoli	Carico	Residui
2000	162.545.590,29	21.765.084,15
2001	163.862.166,68	9.609.961,61
2002	174.217.149,24	13.453.070,93
2003	171.912.312,28	4.010.332,67
2007	17.523.913,12	9.230.426,86
2008	64.285.436,40	35.221.365,87
2009	59.129.277,32	35.530.402,26
2010	55.036.077,36	55.031.695,39
totali	**868.511.922,69**	**183.852.339,74**
Contenzioso		16.357.163,41
Importi rendicontati e quadrati totalmente		11.947.212,09
Importi rendicontati e quadrati senza la voce discarichi (richiesti)		11.407.720,29
importi rendicontati in modo non esaustivo (corrispondenza)		89.108.548,56
Ruolo 2010 non andato materialmente in riscossione		55.031.695,39
	totale	**183.852.339,74**

31 dicembre 2010, dei crediti della Cassa per ruoli post riforma.

Sgravi/Discarichi

È opportuno rammentare che non tutti gli sgravi/discarichi si concretizzano in una "rettifica di ricavo": esistono, infatti, sgravi e discarichi che vengono emessi al solo fine di eliminare dai ruoli quei contributi che si è deciso di incassare con altre modalità, come il versamento diretto alla Cassa, o come la trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile, e ancora sgravi/discarichi che vengono emessi al fine di dilazionare nel tempo la riscossione (sgravi/ discarichi per rateazione).
È interessante notare che circa € 1,7 milioni di sgravi/discarichi sono stati emessi a seguito di versamenti diretti alla Cassa di somme a ruolo, che circa 400 mila euro sono sgravi/discarichi per trattenuta su ratei di pensione e che circa 300 mila euro circa si riferiscono a rateazione di contributi a ruolo.

Accertamenti di irregolarità contributive e/o dichiarative – procedure sanzionatorie

Le procedure di verifica sulla regolarità dichiarativa e/o contributiva degli avvocati, si articola nelle consuete due distinte modalità:

- verifiche "*orizzontali*": si tratta di attività avviata in modalità "batch" ed è riferita a un adempimento annuale (dichiarazione o versamenti in autoliquidazione) per l'intera platea degli avvocati; si dividono in "dichiarative" (regolarità nell'invio dei modelli 5) e contributive (regolarità nel pagamento dei contributi dovuti in autoliquidazione);
- verifiche "*verticali*": si tratta di attività avviate su impulso dell'interessato (domanda di verifica contributiva, domanda di rimborso ecc.) ed ha per oggetto la verifica della regolarità dichiarativa e contributiva per tutti gli anni per i quali il professionista risulta tenuto a tali adempimenti.